

CAVERGNO La biblioteca parrocchiale: una scoperta

Un eccezionale patrimonio di libri

Il Fondo creato all'inizio dell'800 dal parroco Zanini comprende anche delle preziose opere del '500 e volumi non solo di interesse religioso, ma generale.

Un piccolo tesoro nascosto e finora sconosciuto: la piacevole sorpresa è venuta nel corso dei lavori di rifacimento della casa parrocchiale di Caveragno, in corso in questi giorni. Il sottotetto era adibito da sempre a biblioteca e il Consiglio parrocchiale ha dato incarico di effettuare una ricognizione allo storico Flavio Zappa e a Luciana Pedroia, responsabile della biblioteca luganese della Salita dei Frati.

Così sono venuti alla luce anche degli antichi volumi del '500, (le "Cinquecentine"), alcuni dei quali stampati a Venezia e corredati da preziose illustrazioni. Nel complesso la biblioteca è dotata di circa 1.500 volumi, e quelli più antichi fanno parte del Fondo di don Luigi Alessandro Zanini, un cavergnese che aveva studiato a Roma, trasferendosi poi nel suo villaggio come parroco nella prima metà dell'800.

"Doveva essere un uomo molto colto - dicono i due addetti ai riordini - poiché ha raccolto complessivamente 492 libri di storia, teologia, sacre scritture, vite dei santi, prediche (in parte scritte a mano), ma an-



Luciana Pedroia e Flavio Zappa incaricati della sistemazione libraria.

che di letteratura classica, geografia e medicina. Un patrimonio importante e ben conservato, con parecchi volumi rilegati in pelle e uno in carta-pergamena. Un libro tratta anche dei metodi per migliorare l'agricoltura ticinese e un altro della cucina piemontese del '700. Insomma, una biblioteca completa, frutto di un ampio interesse, non solo religioso, ma generale, che il parroco trasmetteva anche alla sua gente poiché a quei tempi era il maggiore dispensatore di cultura, soprattutto nei villaggi di valle". Ci sono poi due libri in olandese e inglese, evidentemente legati all'emigrazione di Caveragno in Olanda.

Naturalmente la biblioteca di don Zanini è stata successivamente ampliata da altri parroci, così da raggiungere l'ingente dotazione attuale, anch'essa rara per una parrocchia periferica. L'operazione di recupero consiste nel pulire i volumi, fotografarli, elencarli e imballarli per trasportarli in una sala parrocchiale in attesa della destinazione definitiva. A queste operazioni collaborano anche Lorenza Mossi, del laboratorio di restauro dell'archivio di Stato e tre giovani della Protezione civile di Locarno. Importante sarà comunque catalogare i volumi e inserirli nel sistema delle biblioteche cantonali. (T. V.)